

Questa settimana abbiamo letto per voi

“Dov’è il tuo canto?”, poesie della Guidi Gambino

di CORA CRAUS

“L’opera della Gambino non risparmia critiche al mondo contemporaneo, che risalta nei suoi versi come un’entità letale. Colpisce l’uso ripetuto di alcuni concetti che sembrano fornire una delle chiavi di lettura dei suoi testi: falso progresso; comunicazione mediatica che tutto divora; aeroporti e supermercati, luoghi anonimi, “spazi indifferenti, intercambiabili” in cui l’umanità perde se stessa; pubblicità che annienta “la pagina dell’autore”; economia e denaro; modello occidentale; insensibilità; dolore, sono gli ingredienti che costituiscono la nostra presunta “civiltà”.

E’ un brano scritto da Francesco Cossiga, ex Presidente della Repubblica, nella prefazione di “Dov’è il tuo canto”, una raccolta poetica di Gabriella Guidi Gambino. “Dov’è il tuo canto” (ed. Passigli Editori - pag:115 - Euro 14) è un’elegia nella quale la poetessa, toccando corde profonde dell’umano sentire, racconta con versi melodiosi una quotidianità del mondo che angustia e opprime, perché il nostro è un tempo pervaso dalla “notte dell’angoscia e del dubbio, nella terra scura di un’umanità spezzata”.

Ma la poetessa, seppure con il cuore sanguinante, vuole unirsi, sentirsi parte viva di quei “tenaci sognatori” e credere che “/del silenzio è l’ora/ tesa da oriente a Occidente, che recide i confini dell’odio/”. E con dolcezza insegua un sogno che ferma nei versi di una commovente lirica “Due sillabe” /due sillabe per dire/pace”. Versi che si trasformano in un emblema universale, dando voce all’“intimo desiderio di ciascuno di noi “ti cercherò/home deriso/della speranza/”.

Anna Maria Spaziani ha presentato il libro della Gambino in un’emozionante cornice di natura intatta pervasa di magia presso gli Horti di Veio, in quest’occasione si è aperto un dibattito su cos’è oggi la poesia? E la personale definizione della Spaziani è stata: la poesia oggi è “una sonnambula a cui non si può circoscrivere il suo essere” mentre Guido Oldani, nella stessa occasione, afferma che la poesia è “l’inciampo” della vita e il poeta è il “sismografo” dell’attualità.

A noi piace credere, respirando le parole di Gabriella, che la poesia oggi sia il canto di un’“anima folle/di dolore che ride di speranza”.

coracraus@libero.it

X Festival Internazionale del Circo “Città di Latina” Il Concorso “Un cd per il Festival”

“Ho assistito con piacere e trasporto emotivo alla registrazione dei primi brani che comporranno la colonna sonora del Festival e sono rimasto colpito in maniera positiva dalla bravura dimostrata dai



Maestri che compongono l’Orchestra di Fiati ‘G.Rossini’ (nella foto), uno dei fiori all’occhiello per la Città”. A parlare così è Giulio Montico, Presidente del Festival che ha fortemente voluto caratterizzare la Rassegna di Latina, unica in Italia e tra le poche in Europa che si occupano di circo tradizionale, con una sua colonna sonora e con una sigla ufficiale che sarà scelta tra tutti i lavori già selezionati ed in via di registrazione. Per la produzione dell’opera, i 40 elementi dell’Orchestra di Fiati “G. Rossetti” si sono riuniti all’interno del Teatro “G.D’Annunzio” di Latina grazie all’accordo con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Latina che ha creduto nel valore del progetto proposto dall’Associazione Culturale “G.Montico” in collaborazione con il Conservatorio “O.Respighi” e con la stessa Orchestra di Fiati “G.Rossini”. Le registrazioni continueranno nei prossimi giorni sotto la direzione del Maestro Raffaele Gaizo con la collaborazione del Maestro Antonio Fraioli e, quando saranno pronti tutti i brani, sarà realizzato il “CD per il Festival”. L’opera sarà eseguita nel corso di un concerto, che si terrà in settembre all’interno del Teatro “D’Annunzio” di Latina.

X Festival Internazionale del Circo “Città di Latina”

Una giuria di altissimo profilo

La produzione del Festival



Progetto dell’associazione Versys

23 Comuni per in un 3d